



Carolina di Monaco in Chanel, 7 dicembre 1984
(Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)

NEWS

Le meglio vestite alla prima della Scala di sempre, da Maria Callas a Liz Taylor

Una raccolta fotografica lussuosa e scintillante per prepararsi all'evento di domani sera, la massima espressione della milanesità

DI MATTIA BOFFI VALAGUSSA

6 dicembre 2022



Prima della Scala, una tradizione inaugurata ufficialmente da Maria Callas

Anche quest'anno, come ogni anno, il 7 dicembre, si ripeterà una tradizione che è radicata nella città di Milano, tradizione che si ripete dal 1940, stavolta con l'opera *Boris Godunov*. Stiamo inevitabilmente parlando della "Prima", la "prima della Scala" come viene comunemente chiamata, che segna l'inizio della stagione lirica del teatro milanese. Ufficialmente venne fissata per il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio patrono di Milano, da Victor de Sabata, uno dei più grandi direttori d'orchestra di sempre, nel 1951, ma era già così dal 1940; prima, invece, si teneva il 26 dicembre.

Quella della prima della Scala è una tradizione dei milanesi e non solo. Il Teatro alla Scala infatti è il più importante e conosciuto teatro del mondo, con un pubblico internazionale che viene ogni anno per la prima ma anche durante tutta la stagione per le opere in scena, i concerti e i balletti. È considerato uno dei templi della lirica, sogno di ogni cantante lirico e di ogni direttore d'orchestra, che almeno una volta nella vita spera di calcare quel famoso palcoscenico; la Scala, che decreta il successo di cantanti e musicisti, che ha visto e sentito le voci più belle degli ultimi secoli, dalla Callas alla Tebaldi, da Giuseppe di Stefano a Tito Schipa, da Luciano Pavarotti ai contemporanei Luca Salsi o Vittorio Grigolo.

E fu proprio Maria Callas che nel 1951 inaugurò la prima ufficiale del 7 dicembre, la prima delle prime come fu definita, con "I vespri siciliani" di Giuseppe Verdi, diretta da Victor de Sabata, ottenendo così il suo primo trionfo milanese.

La prima della Scala è anche famosa per gli invitati e i loro abiti

Negli ultimi anni si è spesso paragonato Milano alle nuove grandi metropoli europee, per il suo aspetto, il suo nuovo skyline e la voglia di futuro, e forse non c'è paragone più facile tra i milanesi e gli altri cittadini delle metropoli europee, come Londra, Parigi o Berlino. Città e persone aperte, accoglienti e inclusive, ma saldamente ancorate alle tradizioni. Ed il 7 dicembre è la massima espressione della tradizione milanese, come un grande momento solenne, una parata reale, la "Prima della Scala" è l'evento per eccezione di Milano.

Ed è inevitabile che ogni momento importante richieda un look particolare, e per questo sono divenuti celebri i look delle prima, sia delle signore della Scala che non mancano mai alla prima, ma anche di star internazionali, della politica, dell'economia che hanno partecipato, almeno una volta.

Maria Callas, tra visone e ravanelli

Assolutamente impossibile citarle tutte e tantissime quelle che hanno lasciato il segno nel tempo, prima fra tutte proprio lei, Maria Callas, nel 1951 prima donna sul palcoscenico, come anche nel 1954 e nel 1955, solo per citarne alcuni, ma nel 1960 è tra le donne più fotografate della serata; al suo arrivo, al braccio dell'armatore greco e sua grande amore Aristotele Onassis, indossa un candido abito realizzato per lei dalla sua sarta di fiducia Biki, con una piccola cappa di visone sulle spalle. Solo pochi anni prima, sul palcoscenico di una prima, la miope Diva aveva scambiato per fiori dei ravanelli lanciati da un fan della Tebaldi, che lei raccolse con enorme grazia e un enorme sorriso, solo dopo averli riconosciuti a causa dell'odore.

Per tutti gli anni '50 e '60 la prima della Scala rimane quella delle grandi mises da sera, eleganti, sofisticate, rigorosamente abiti lunghi mai rossi (per non confondersi con le poltrone), pellicce spesso bianche, colore prediletto per la prima, e meravigliose e costosissime parure.



Maria Callas e Gianni Raimondi per *I Vespri siciliani* alla Prima della Scala, 7 dicembre 1970 (Erio Piccagliani © Teatro alla Scala)

Wally Toscanini, in nero e veletta sul viso, e gli anni delle grandi dame

Sono gli anni di Wally Toscanini, figlia del maestro Toscanini, immancabile nel suo palchetto al primo ordine, rigorosamente in nero e, negli ultimi anni prima della morte, rigorosamente con una veletta sul viso; per anni considerata la vera padrona di casa del teatro alla Scala, era ambito ma selezionato il suo dopo Scala nella meravigliosa casa in via Durini 40, dove si narra che avvenne il primo incontro tra la Callas e Onassis, presentati dalla giornalista Elsa Maxwell. Quelli sono gli anni delle grandi dame: Enrica Invernizzi, celebre per le sue mise e i suoi straordinari gioielli considerati i più belli e preziosi di Milano, che fece tremare il teatro quando un prezioso bracciale di Van Cleef & Arpels le cadde dal palchetto sulla platea e decine di giovanotti si fiondarono alla ricerca del prezioso monile; così come Emanuela Castelbarco che in una prima scelse un abito nero con immenso drappaggio, moda appena lanciata da Yves Saint Laurent per Dior.



Aida Wally Toscanini e Valentina Cortese, 7 dicembre 1985 (Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)

Erano moltissime le donne che in quegli anni andavano alla scala indossando abiti di Biki, di Curiel, Antonelli, Tizzoni e dei celebri couturier milanesi e romani: abiti che richiedevano decine e decine di prove per essere perfetti. Donne elegantissime e affascinanti, come Evelina Schiapira Levi Broglio, come Fulvia Colombo, e la stessa Gigliola Curiel, che creava decine di capi per la prima ma anche per sé stessa. Da ricordare l'inaugurazione del 1960 dove nei palchetti di fianco al palcoscenico prendono posto i principi Ranieri e Grace di Monaco e con loro la Begun Aga Khan con Onassis.

Liz Taylor, Richard Burton e gli anni '70

Gli anni '70 iniziano con una grande ospite alla prima della Scala, quando nel 1972 Liz Taylor con Richard Burton assistono alla prima de "Il Ballo in Maschera" di Verdi con la regia di Franco Zeffirelli. Accompagnati alla Scala dall'amica attrice Valentina Cortese in abito bianco Mila Schön, la Taylor si presenta, clamorosamente in ritardo, con un maestoso mantello candido bordato di volpe bianca e una cascata di perle e tutti gli occhi sono per lei, che viene invitata poi nel salotto di Wally Toscanini con Richard Burton, giudicato poco bene vestito a causa della in giacca sportiva e del lupetto di lana.



Liz Taylor, Barbiano di Belgiojosa, Richard Burton e Carla Fracci, 7 dicembre 1972
(Erio Piccagliani © Teatro alla Scala)

Gli anni '80 e '90 tra lanci di uova, pellicce, Carolina di Monaco e l'arrivo degli stilisti

Quelli sono gli anni delle prime contestazioni, non solo all'esterno del teatro con i ragazzi del Movimento studentesco ad accogliere gli ospiti con lanci di uova, contestazioni che continueranno negli anni '80 e '90 verso le pellicce e fino ai giorni nostri, ma anche all'interno del teatro dove iniziano a comparire minigonne e stivali cuissard. Giovanna Bergosoni si presenta infatti alla prima con gonna inguinale e stivali alla coscia, in total look bianco quasi spaziale mentre Ljuba Rizzoli, moglie dell'editore Andrea Rizzoli, si contende il primato dei gioielli più preziosi con la sempre sfavillante Enrica Invernizzi, detta Robiolina.

A partire dagli anni '80 e '90 il pubblico della prima cambia profondamente; sempre più il mondo economico e politico inizia a frequentare il foyer delle prime, senza dimenticare alcune immagini iconiche, come il 1984 quando alla Carmen di Bizet assistono dal loro palco due giovani innamorati, che riempiranno poi i giornali e le cronache mondane e non. Sono la principessa Carolina di Monaco, in blu elettrico Chanel e diamanti, con l'imprenditore brianzolo Stefano Casiraghi, che si erano spostati solo un anno prima; così come Donna Marella Agnelli con la sua strabiliante collana di rubini indiani che incanta il pubblico.



Carolina di Monaco in Chanel, 7 dicembre 1984
(Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)

È il tempo in cui stilisti, da creatori di abiti per le prime diventano loro stessi protagonisti della serata del 7 dicembre, Giorgio Armani accompagna alla Scala la manager più famosa d'Italia e non solo, Marisa Belisario, che indossa una giacca disegnata dal maestro simbolo della donna in carriera; così come Gianfranco Ferré con la leggendaria Camilla Cederna o Domenico Dolce e Stefano Gabbana che accompagnano Monica Bellucci alla prima del *Flauto Magico* del 1995 diretto da Riccardo Muti.



Gianfranco Ferré e Camilla Cederna, 7 dicembre 1986
(Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)



Domenico Gabbana, Monica Bellucci e Stefano Dolce, 7 dicembre 1995
(Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)

Il pubblico della prima si amplia ma resistono le grandi dive e i grandi ospiti, i reali di Svezia nel 1991 con il presidente Cossiga, o nel 1987 un giovane principe Carlo D'Inghilterra assiste dal palco reale al *Flauto Magico* di Mozart. Continuano a essere gli anni dei celebri abiti di Capucci indossati da Valentina Cortese, icona della scala, come da Rita Levi Montalcini che, fresca di Nobel, arriva alla prima de *La Valkiria* di Wagner al braccio di Carla Fracci indossando l'abito in velluto creole di Capucci creato per la consegna dei Nobel.



Franco e Carlo Sozzani con Philippe Daverio, 7 dicembre 1995
(Lelli e Masotti © Teatro alla Scala)

Il restauro degli anni 2000 e le nuove signore

I primi anni 2000 sono segnati dal restauro del teatro e la fine delle prime sottotono al teatro Arcimboldi; nel 2004 è la prima del ritorno al Piermarini, con l'*Europa Riconosciuta* di Salieri diretta da Muti e firmato da Ronconi e Pizzi. È una prima scintillante e sfavillante, dove tutto il teatro risplende e i palchi sono decorati con milioni di fiori; Sophia Loren arriva scintillante al braccio di Giorgio Armani indossando una sua creazione e un preziosissimo collier in diamanti di Damiani.

VOGUE

MODA BELLEZZA ATTUALITÀ LIFESTYLE SFILATE PHOTOVOGUE VOGUE SHOP VIDEO



Sophia Loren e Giorgio Armani alla prima della Scala, 7 dicembre 2004 (GIUSEPPE CACACE/AFP via Getty Images) AFP/Getty Images

Gli ultimi due decenni sono gli anni delle nuove signore della prima, che in alcuni casi affiancano le iconiche dame come Gigliola Curiel che accompagna la madre, la stilista Lella Curiel che da sempre veste decine di signore della prima, come Laura Morino Teso, Anna Craxi o la moglie del presidente Napolitano; delle onnipresente Marta Marzotto con la Marchese Marta Brizio Sforza, di Marinella di Capua accompagnata e vestita da Renato Balestra, di Gabriella Dompè in magnifici abiti di Roberto Cavalli, Eliana Miglio con tiara ottocentesca e abito fiabesco.

Gli ultimi due decenni sono gli anni delle nuove signore della prima, che in alcuni casi affiancano le iconiche dame come Gigliola Curiel che accompagna la madre, la stilista Lella Curiel che da sempre veste decine di signore della prima, come Laura Morino Teso, Anna Craxi o la moglie del presidente Napolitano; delle onnipresente Marta Marzotto con la Marchese Marta Brizio Sforza, di Marinella di Capua accompagnata e vestita da Renato Balestra, di Gabriella Dompè in magnifici abiti di Roberto Cavalli, Eliana Miglio con tiara ottocentesca e abito fiabesco.



L'attrice Valentina Corbelli alla Prima della Scala, Milano 7 dicembre 2012 (Antonio Zucchi/Califor/Getty Images)

VOGUE

MODA BELLEZZA ATTUALITÀ LIFESTYLE SFILATE PHOTOVOGUE VOGUE SHOP VIDEO

Sono gli anni in cui la politica diventa in qualche modo protagonista della prima: i politici iniziano a frequentare la Scala, come Silvio Berlusconi più volte accompagnato dalla moglie Veronica, e con l'arrivo a Palazzo Marino di Letizia Moratti, primo sindaco donna di Milano, anche il primo cittadino diventa oggetto di moda, quasi sempre scegliendo Armani, e ospitando negli anni Angela Merkel o pochi anni dopo Christine Lagarde che osa un tailleur Chanel purtroppo da cocktail. Da anni nel palco presidenziale assiste all'opera il Presidente della Repubblica in carica con i vari ospiti e le autorità cittadine, e spesso anche la first lady italiana, che sia moglie o figlia del presidente, siede accanto; come dimenticare la meravigliosa donna Vittoria Leone, o più recentemente Laura Mattarella, che predilige Armani per le prime.



Carla Fracci alla prima della Scala, 7 dicembre 2016 (Vittorio Zunino Celentano/Getty Images)

La serata della prima è la serata di Milano, la serata in cui la cultura e l'imprenditoria, l'arte e lo spettacolo, il cinema e la musica, nobildonne e modaiole si mescolano tra loro: impossibile non citare Giulia Maria Crespi, Inge Feltrinelli, Liliana Segre, Livia Pomodoro, Evelina Christillin, Beatrice Borromeo, Marina Berlusconi, Patty Smith, Rossella Falk, Ornella Vanoni... e molte molte altre ancora. Il 7 dicembre 2021 è una prima che rimarrà impressa nella mente di tutti: a causa del Covid infatti tutti gli ospiti indossano la mascherina, che in molti casi è ton sur ton con l'abito oppure nera, con la voglia di non perdere la tradizione della prima senza dimenticare l'emergenza sanitaria ancora in corso.

Questo 7 dicembre si assisterà all'opera "Boris Godunov" diretto da Richard Chailly e moltissime saranno le signore della prima; per ora è certa la partecipazione di Laura Mattarella, in ruolo di first lady italiana, del presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e del presidente del consiglio Giorgia Meloni.



Renato Balestra alla prima della Scala, 7 dicembre 2017 (Pier Marco Tocco/Getty Images) Pier Marco Tocco/Getty Images



Beppe Sala e Liliana Segre alla prima della Scala, 7 dicembre 2019 (Pietro D'Aprano/Getty Images) Pietro D'Aprano/Getty Images